

Spiragli sulla vendita di azioni di Hera: non ho preclusioni ideologiche, se si mette una tassa in meno perché l'entrata è garantita da altre vie ben venga

«Primarie entro fine anno. Il programma c'è già»

Maurizio Cevenini attende le regole del partito e sottolinea: non sono il designato dei vertici del Pd

di Cristiano Zecchi

Primarie a dicembre. **Maurizio Cevenini** non raccoglie l'invito rivolto al partito di Duccio Campagnoli: fare gli Stati generali sulla città, con le forze sociali ed economiche, slittando le consultazioni interne al centrosinistra. Il Cev sottolinea come, di fatto, tutti gli elementi per fare un programma snello già ci siano e che le primarie debbano essere fatte entro la fine dell'anno. E, in tema di partecipare, lascia la porta aperta alla possibile vendita di azioni.

L'arma di Cevenini è la "popolarità". In molti però dicono che non basta per fare il sindaco. Cosa ne pensa?

«È vero, la sola popolarità non è sufficiente, ne ho piena convinzione. Però serve».

Quant'è importante la "popolarità"?

«Occorre riconquistare la fiducia dei bolognesi e degli elettori. Bisogna rimettere al centro il "mi prendo cura di te e mi metto a tua disposizione". Questo è necessario per recuperare le ragioni del voto».

Campagnoli fa trasparire che lei è il candidato del partito...

«A questo non ci sto. Respingo in maniera assoluta che io possa essere il candidato del Pd, dei suoi dirigenti, della direzione... Non sono il designato e non accetterei mai di farlo. Poi sì, ci sono ampie manifestazioni di affetto nei miei confronti, ma ciò non vuol dire che io sia il designato».

Campagnoli rilancia l'idea degli Stati generali per la città, ipotizzando anche un rinvio delle primarie. È plausibile?

«Sui tempi delle primarie mi affido alle scelte della direzione. Penso che la ricchezza programmatica sia fondamentale, e che fine anno sia un tempo congruo per l'individuazione di un candidato».

Lei parla di "cornice" programmatica, non sarebbe meglio avere già un quadro completo?

«I contributi arrivati in tal senso sono tanti, ci sarebbero già le condizioni per costruire un programma».

Ormai sui grandi temi

si conoscono già le posizioni di tutti. È questo che intende dire?

«Sì, su alcune scelte le risposte sono già chiare. Sulle infrastrutture si sa già chi vuole o meno il Passante nord, il metrò più o meno lungo, il Cvis se portarlo avanti o meno».

Sembra però che ognuno dei "candidati in pectore" finora in campo abbia una forte specificità su singoli temi: Anselmi la cultura, Frascaroli il sociale, Campagnoli il mondo economico...

«I singoli candidati delle primarie porteranno arricchimento al programma. Spunti e idee emersero anche durante le passate primarie. Poi però bisognerà fare una sintesi snella: i programmi che occupano due tomi non hanno mai portato a vittorie importanti».

E in tempi di "magra" sarà difficile pensare di realizzare due tomi di programma.

«Appunto. Comunque il contributo di idee non si dovrà fermare con il voto, chi gestirà il Comune dovrà

sfruttare proposte originali per passare al meglio questa delicata fase economica».

Cevenini, sulla vendita delle azioni di Hera cosa ne pensa?

«Non mi appartiene la frase "non si vendono i gioielli di famiglia" così come non sono per "fare cassa con le partecipate". Insomma, non mi sento oggi di escludere nessuna di queste due vie, occorrerà una valutazione obiettiva di quello che dev'essere fatto nell'interesse di tutti. La priorità dovrà essere quella di "non portare i libri in tribunale" e arrecare il minor danno possibile alla vita quotidiana dei cittadini. Se si mette una tas-

sa in meno perché l'entrata è garantita da altre vie ben venga. Non ho una visione ideologica sotto questo profilo».

Questo però è uno dei punti di frattura tra Cgil e Cisl. La preoccupa questa fase difficile della tenuta sindacale?

«Mi preoccupa molto. La forza del sindacato, ma questo vale anche per il mondo delle imprese, è la sintonia e la compattezza».

«Non mi appartiene la frase "non si vendono i gioielli di famiglia" così come non sono per "fare cassa ad ogni costo con le partecipate"»

